



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 13 gennaio 2021



Consorzi di Bonifica

13/01/2021 Libertà Pagina 9	
Ecco come andò il voto sulla variante Entro fine mese la delibera...	1
13/01/2021 Libertà Pagina 9	
J' accuse di Confagricoltura «Ostinazione imperdonabile»	2
13/01/2021 Libertà Pagina 53	
L' area è inadatta investimento rischioso	4
13/01/2021 Libertà Pagina 54	
Politica ed esperti prevalgono i secondi	6
13/01/2021 La Nuova Ferrara Pagina 25	
Cane ucciso a fucilate Via al processo	7

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

12/01/2021 Fondazione Sviluppo Sostenibile	
Marine Litter: al via progetto per stimare quantità e composizione...	8

Comunicati stampa altri territori

12/01/2021 Comunicato stampa	
ANBI: SONO LE CRONACHE DI QUESTI MESI A DIMOSTRARE QUANTO SBAGLIATO...	10

Acqua Ambiente Fiumi

13/01/2021 Gazzetta di Parma Pagina 19	
Colorno Prevenzione delle piene: monitoraggio sugli argini della	11
13/01/2021 Gazzetta di Parma Pagina 32	
Ghiara Sono iniziati i lavori di pulizia nell' alveo del torrente	12
13/01/2021 Gazzetta di Parma Pagina 33	
Bastelli «Troppi gli allagamenti in strada Fontana»	13
13/01/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 27	
Risorse idriche musica e cultura sono le priorità dell'Unione	14
13/01/2021 La Nuova Ferrara Pagina 28	
Legambiente dice no alla nuova E55 «Progetto vecchio e Parco...	16
13/01/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 50	
«La E55 è una ferita in un territorio da tutelare»	18
13/01/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 44	
Parco della vena del Gesso Agostini nuovo direttore	19
13/01/2021 ilrestodelcarlino.it	
Parco della vena del Gesso Agostini nuovo direttore	21
12/01/2021 ravennawebtv.it	
E55, Legambiente: "Corsini propone un' opera che il suo predecessore...	23
13/01/2021 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 43	
Aggiudicati i lavori ponte Piavola	25
13/01/2021 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 49	
A palazzo si discute della spiaggia	26
13/01/2021 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 54	
Per due mattinate Boschetto senza acqua	27
13/01/2021 Corriere di Romagna Pagina 42	
Cattolica, lavori alle scogliere Il Comune: «Finiti entro...	28

[illegible]

REAZIONI / IL MONDO AGRICOLO

J' accuse di Confagricoltura «Ostinazione imperdonabile»

Il presidente Gasparini: «Assurdo usare suolo fertile di fronte ad alternative»
Confagricoltura

Piacenza non arretra dalla posizione di contrarietà alla macroarea 6 presa circa la costruzione del nuovo nosocomio cittadino (è uno dei soggetti che ha presentato osservazioni alla variante). Di fronte a due perizie tecniche, una prodotta per il Comune da parte di un esperto esterno e l'altra realizzata dal **Consorzio di Bonifica**, che argomentano tesi differenti circa la fragilità idrogeologica della prescelta area 6, Filippo Gasparini, presidente dell'**associazione** degli agricoltori, sottolinea: «Non entriamo neppure nel merito della difformità delle argomentazioni prodotte dai tecnici, di fronte alla possibilità di un rischio idraulico, che è empirico perché gli agricoltori lì hanno potuto riscontrare la presenza dell'acqua, è folle realizzare lì, ancor più che vi sono valide alternative. Il nostro è un j' accuse nei confronti di un'amministrazione che, non si capisce perché, insiste a voler realizzare un'opera prioritaria in quel sito, oltretutto sottraendo definitivamente prezioso terreno agricolo fertile in un'area strategica e vocata a coltivazioni di pregio, quando, lo ribadiamo, sono disponibili aree differenti e quando la stessa pandemia ha messo in discussione il modello di un'unica grande struttura sanitaria». Gasparini prosegue: «La scelta confilige, se non formalmente nella sostanza, con la legge urbanistica regionale LR. 21 dicembre 2017 n. 24 che vuole definitivamente chiusa l'epoca del consumo del suolo vergine e a fronte delle priorità di una comunità indica la via di una crescita armonica e intelligente. Gli ettari che saranno cancellati renderanno più difficoltosa la sempre più ampia rotazione colturale richiesta. Così si decreta la morte di realtà imprenditoriali che non possono, per natura, de-localizzare; per di più l'opera, ivi collocata, non contribuirà a riqualificare, come vorrebbe la norma, zone già urbanizzate». Confagricoltura conclude così: «Siamo favorevoli alla realizzazione di opere per lo sviluppo, in primis delle infrastrutture per la sanità, ma la cementificazione inutile derivante dalla scelta di realizzare l'ospedale in quell'area è uno scempio che danneggia il futuro dei nostri figli e come tale rinfacciamo a chi, nonostante tutto, e abdicando al ruolo del "buon padre di famiglia", deciderà di procedere in tal



senso». _red.cro.

richiamo a un' attenta valutazione dei rischi era stata precedentemente comunicato anche da una nota dell' "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale" del novembre 2019. Richiamo che ha indotto il Comune a commissionare una Relazione di compatibilità idraulica. Peccato che tale relazione sia stata redatta e trasmessa all' Amministrazione nel 2020, quindi ben dopo alla scelta della localizzazione deliberata nel luglio 2019 e dopo la presentazione della Valsat a cittadini e associazioni il 28 novembre 2019. Ma la Valutazione ambientale e territoriale non andrebbe condotta prima di scegliere la localizzazione? Anche per valutare le alternative disponibili? Dalla Relazione idraulica che tutti possono scaricare e leggere dalla "pagina trasparente" del Comune si legge che "lo stato di sicurezza idraulico non può essere definito soddisfacente, ma rimane solamente al livello della sufficienza". Ragione per cui si raccomandano alcune opere di adeguamento del sistema idraulico (modifica tombini, arginature, ecc) che vengono definite "modeste". A noi il costo di tali opere, unitamente a quelle previste dal **Consorzio di bonifica**, non sembrano esattamente modeste ma in ogni caso viene da chiedersi: chi le pagherà? Perché non vengono conteggiate insieme agli altri costi di progettazione/costruzione/sdeguamento dei servizi? 6) La Relazione idraulica ipotizza che per la rilevanza strategica della costruzione dell' ospedale si consiglia di assumere per le verifiche il tempo di ritorno di piena di 200 anni. Mentre il tempo di ritorno di 500 anni (si veda la Figura 58 della Relazione con la simulazione dell' area del nuovo ospedale completamente allagata) costituirebbe un evento che viene definito di "carattere catastrofico, a probabilità di accadimento estremamente ridotta". In merito a queste conclusioni invitiamo a leggere le osservazioni di Legambiente che non contestano le analisi condotte dallo studi Art di Parma ma che richiamano la necessità di basare le scelte non solo sui dati del passato ma sulle evidenze di ciò che ci attende. I cambiamenti climatici sono una realtà che ha prodotto eventi estremi sempre più intensi e frequenti. Basti pensare alle alluvioni del Po del 1994, 2000 e 2002. Basti pensare all' alluvione "catastrofica" del Nure e Trebbia del 2015, ma anche del Baganza del 2014 e del Panaro del dicembre 2020. Basta scorrere il Rapporto Ispra sul dissesto idrogeologico del 2018 e tener conto che le curve di possibilità pluviometriche, negli ultimi anni, si siano incrementate notevolmente in tutto il Nord Italia. Nelle aree urbane italiane, tra il 2010 e il 2020, sono avvenuti 319 casi di allagamenti da piogge intense e 89 esondazioni fluviali. Quindi la domanda di semplice buonsenso è: perché esporre il Comune e i cittadini di Piacenza al rischio di un investimento così imponente in modo così azzardato?

Legambiente Piacenza circolo Emilio Politi

NUOVO OSPEDALE

Politica ed esperti prevalgono i secondi

Egregio direttore, una cosa positiva, unica, di questa catastrofe pandemica, che ha causato dolori inenarrabili, è che le competenze dei medici, biologi e virologi sono state recepite dalla politica che le ha fatte proprie e ne ha seguito le indicazioni. Che i politici, a ogni livello, sia ministeriale che locale, debbano rivolgersi a persone competenti, esperte, specialiste della materia su cui devono deliberare, è un metodo che speravo venisse applicato anche ad altri ambiti oltre che alla sanità, ad esempio l'ambiente. Purtroppo questa mia speranza non si è avverata. L' assessora all' Urbanistica Opizzi nella recente lettera a questo giornale ha proseguito con il vecchio sistema del primato della politica rispetto alle competenze, in quanto per l' individuazione dell' area su cui costruire il nuovo ospedale le "opinioni (!)" degli esperti del **Consorzio** di **Bonifica** "appaiono (!) infondate" e il Comune dispone di un "corposo studio reso da un professionista incaricato". Ritengo che in ambito territoriale non vi sia un **ente** con le competenze e l' esperienza pluridecennale che conosca il suolo e il sottosuolo del territorio piacentino più qualificato del **Consorzio** di **Bonifica** che è, occorre ricordare, un **ente** pubblico e non un studio privato. Il professionista incaricato dal Comune non penso possa esibire tali capacità e spero che nella fase della futura delibera di controdeduzioni venga allegato anche l'ammonimento del **Consorzio** di bonifica. Antonio Tagliaferri Piacenza



Bondeno

Cane ucciso a fucilate Via al processo

BONDENO. Ha sempre affermato di non avere responsabilità nell' uccisione a fucilate di Diana, il cane del suo ex collega, quattro anni fa. E per questo ha scelto di andare a processo.

Così ieri ha preso il via in tribunale a Ferrara, il procedimento nei confronti di Paolo Fabbri, difeso dagli avvocati Eugenio Gallerani ed Irene Serafini, che ha seguito fin dai primi momenti la vicenda. Tutto era accaduto il 2 gennaio 2017 nel cortile di uno degli impianti idrovori della **Bonifica** di Burana, nel Bondenese. Daniele Grossi, quel giorno, prese a fucilate e uccise il proprio cane.

Grossi lo scorso ottobre ha patteggiato la pena di 6 mesi e 10 giorni ed è stato condannato alla liquidazione delle spese processuali alle parti civili: **Consorzio** di bonifica di Burana e associazioni animaliste.

Per l' accusa, a quell' episodio partecipò anche Fabbri, che però si è sempre detto estraneo alla vicenda, spiegando in tutte le occasioni, tramite i suoi legali, di essere arrivato sul posto solamente dopo gli spari.

Da qui il procedimento che ha preso il via ieri: fissata la prossima udienza, che si terrà il 18 maggio.

L'uccisione di Diana suscitò una vasta eco non solo nel Bondenese, sfociata in una manifestazione delle associazioni animaliste davanti alla sede del consorzio, a Bondeno. Ora la stessa Bonifica di Burana e le associazioni animaliste (Leal, Legambiente, Lega del cane e Oipa) sono parte civile anche nel processo.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

[illegible]

Marine Litter: al via progetto per stimare quantità e composizione delle mesoplastiche nel fiume Po

Al via un progetto di ricerca per realizzare una stima accurata della quantità e della composizione dei rifiuti plastici di medie e grandi dimensioni (superiori ai 2,5cm) che arrivano in mare dal fiume Po. E' stato avviato dall' **Autorità di Bacino Distrettuale** del Fiume Po e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e le attività di raccolta dei dati prevedono sia l'analisi dei rifiuti già galleggianti che di quelli ancora trattenuti lungo le sponde, e presumibilmente destinati a finire in acqua durante le piene del Po. Il marine litter è ormai un fenomeno globale che ha un impatto importante specialmente sul Mediterraneo, un bacino sostanzialmente chiuso. In questi anni le Nazioni Unite si sono impegnate per cercare di combattere il problema, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Secondo i dati UE, oltre il 40% dei rifiuti in mare deriva da plastiche monouso, ed in virtù di questi dati allarmanti, il Consiglio europeo ha approvato in via definitiva la legge, recependo la direttiva (UE) 2019/904, che proibisce l'uso della plastica monouso dal 2021, e viene introdotta, a partire dal Bilancio 2021, la plastic tax. Ma non basta. Secondo le stime dell' UNEP, nel Mediterraneo circa l' 80% del marine litter proviene da fonti terrestri, e un' alta percentuale di rifiuti in ingresso nel mare sembra sia portata dai corsi d' acqua (Shmidt et al. 2017). Purtroppo né la quantità né la composizione di queste plastiche è nota: le stime finora fatte si basano quasi sempre su analisi realizzate con modelli matematici che utilizzano informazioni di contesto e solo su aree campione. Questa mancanza di dati e conoscenze sui flussi di rifiuti portati al mare dai corsi d' acqua ostacola fortemente una valutazione sull' attuazione delle normative ambientali ed una verifica dell' impatto regolatorio (DPCM 2009) delle relative misure di prevenzione. Il progetto lanciato dall' **Autorità di bacino del Po** e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile cercherà di dare una risposta a queste problematiche. Il monitoraggio verrà realizzato in maniera sperimentale attraverso l' uso di immagini satellitari, rese disponibili dalla missione Sentinel dell' ESA, la cui elevata risoluzione spaziale - fino a 10 m - consente il rilevamento di elementi e oggetti di dimensioni molto piccole, e di distinguere macroplastiche da altre tipologie di detriti galleggianti. Questi dati saranno particolarmente utili anche come base informativa per la comparazione con altri bacini fluviali in tutta Europa, permettendo una migliore comprensione delle dimensioni della problematica sul Po, e garantendo l' elevato interesse internazionale di questo progetto.



12 gennaio 2021

Fondazione Sviluppo Sostenibile



<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

ANBI: SONO LE CRONACHE DI QUESTI MESI A DIMOSTRARE QUANTO SBAGLIATO SIA TAGLIARE RISORSE ALLA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO ED ALLA SOVRANITA' ALIMENTARE

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI C I APPELLIAMO AL GOVERNO PERCHE' NEL PIANO DI RESILIENZA RIVEDA SCELTE PENALIZZANTI PER LE COMUNITA' E PRIVE DI PROSPETTIVA PER IL PAESE. Siamo molto delusi dall'atteggiamento del Governo che, nel Piano di Resilienza ora in discussione, prevede l'azzeramento dei fondi per la manutenzione idrogeologica ed il dimezzamento delle risorse per le infrastrutture irrigue che, ricordo, sono considerate un asset strategico per l'economia del Paese; in questo modo si penalizzano la sicurezza ambientale ed il settore agricolo, la cui importanza è stata esaltata proprio dalla pandemia: a dichiararlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). I tagli fatti al contrasto al Dissesto Idrogeologico e l'azzeramento delle risorse per la manutenzione del territorio e agli investimenti irrigui comporteranno l'impoverimento del settore primario, riducendo la sovranità alimentare del Paese, i redditi agricoli e maggiori costi per i consumatori. In tal modo aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - si getta al vento un patrimonio di progettualità esecutive, capaci di rispettare gli stringenti tempi previsti dal Next Generation EU. Ci appelliamo conclude Vincenzi - in particolare ai Ministri delle Infrastrutture e delle Politiche Agricole Alimentari Forestali, affinché intervengano per rivedere scelte prive di prospettiva, conseguenza di un pensiero debole sul nuovo modello di sviluppo, che deve caratterizzare il futuro dell'Italia. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)



Colorno Prevenzione delle piene: monitoraggio sugli argini della Parma

Lo strumento era stato danneggiato il 12 dicembre 2017, il giorno dell'alluvione a Colorno: adesso è stato potenziato

MICHELE DEROMA COLORNO È stato ulteriormente sviluppato nei giorni scorsi, il sistema di monitoraggio geoelettrico permanente «G.Re.t.a.», installato due anni fa su un tratto di circa cento metri di argine del torrente Parma, alla periferia di Colorno.

Il sistema - parzialmente finanziato da due specifici progetti, Tech -Levee -Watch e Di lemma - è stato realizzato dall'azienda Lsi Lastem, che da oltre sei anni collabora con il Politecnico di Milano per la previsione e prevenzione del rischio idrologico nell'ambito del monitoraggio arginale: il sistema geoelettrico si è infatti dimostrato negli anni una tecnologia vincente per riconoscere con preavviso filtrazioni disomogenee e formazioni di cavità nei corpi arginali. Il tratto in cui è stato installato nel 2018 il sistema di monitoraggio, a Colorno, era stato danneggiato il 12 dicembre 2017, il giorno della drammatica alluvione della Parma nel centro della cittadina: in seguito all'alluvione, le arginature del torrente erano state analizzate con un'apposita strumentazione geofisica, in grado di valutare la struttura interna degli argini, sino all'installazione del sistema «G.Re.t.a.» avvenuta da parte di Lsi Lastem e Politecnico, e in collaborazione con l'Aipo.

«G.Re.t.a.» è capace di misurare da remoto le alterazioni nel tempo del profilo di resistività del terreno: il sistema invia i dati ad un software che permette di impostare delle soglie di allarme, e superate queste, vengono inviati automaticamente messaggi di allerta. Tramite l'intervento compiuto nei giorni scorsi dai tecnici di Lsi Lastem, la connettività del sistema è stata potenziata, al fine di garantire un collegamento stabile dello strumento al server, oltre alla possibilità di raggiungere la stazione da remoto anche per svolgere interventi di manutenzione. Con l'adeguamento del sistema al software più moderno, il monitoraggio dell'argine del torrente Parma continua ad essere un importante supporto per prevenire instabilità e garantire un efficace funzionamento della struttura, in un sito ad alto rischio idrogeologico.

Gazzetta di Parma

Mercoledì 13 gennaio 2021 19

BASSA

Sorbolo Quell'aperitivo davanti al bar Multa ai clienti, locale chiuso 5 giorni

Assembramento in centro: multati dai carabinieri sei clienti, sanzioni per 2400 euro. Al titolare è stato contestato di non aver fatto rispettare le norme anti-Covid

CHRISTIAN MARCI

Il bar Sorbolo, in via Garibaldi, è stato chiuso per cinque giorni per aver fatto rispettare le norme anti-Covid. I carabinieri hanno multato sei clienti e il titolare è stato contestato di non aver fatto rispettare le norme anti-Covid.



Carabinieri e carabinieri dopo il controllo del bar ne hanno disposto la chiusura.

Il bar Sorbolo, in via Garibaldi, è stato chiuso per cinque giorni per aver fatto rispettare le norme anti-Covid. I carabinieri hanno multato sei clienti e il titolare è stato contestato di non aver fatto rispettare le norme anti-Covid.

Polesine Zibello Verde, sono iniziate le potature

Il Comune di Zibello Verde, in provincia di Parma, ha avviato le operazioni di potatura dei vigneti. Le operazioni sono state avviate in tutta la zona, con l'obiettivo di migliorare la qualità della produzione.

Colorno Prevenzione delle piene: monitoraggio sugli argini della Parma

Lo strumento era stato danneggiato il 12 dicembre 2017, il giorno dell'alluvione a Colorno: adesso è stato potenziato

MICHELE DEROMA

Il sistema di monitoraggio geoelettrico permanente «G.Re.t.a.», installato due anni fa su un tratto di circa cento metri di argine del torrente Parma, alla periferia di Colorno, era stato danneggiato il 12 dicembre 2017, il giorno della drammatica alluvione della Parma nel centro della cittadina: in seguito all'alluvione, le arginature del torrente erano state analizzate con un'apposita strumentazione geofisica, in grado di valutare la struttura interna degli argini, sino all'installazione del sistema «G.Re.t.a.» avvenuta da parte di Lsi Lastem e Politecnico, e in collaborazione con l'Aipo.



Colorno: il sistema di monitoraggio geoelettrico.

Il sistema di monitoraggio geoelettrico permanente «G.Re.t.a.», installato due anni fa su un tratto di circa cento metri di argine del torrente Parma, alla periferia di Colorno, era stato danneggiato il 12 dicembre 2017, il giorno della drammatica alluvione della Parma nel centro della cittadina: in seguito all'alluvione, le arginature del torrente erano state analizzate con un'apposita strumentazione geofisica, in grado di valutare la struttura interna degli argini, sino all'installazione del sistema «G.Re.t.a.» avvenuta da parte di Lsi Lastem e Politecnico, e in collaborazione con l'Aipo.

Ponte sul Po Da domani per lavori si viaggia a senso unico alternato

Limitazioni per consentire l'installazione dei sensori

MICHELE DEROMA

Il ponte sul Po, in via Garibaldi, sarà chiuso per lavori di manutenzione. I lavori saranno eseguiti da domani, 14 gennaio, e dureranno per un periodo di tempo da definire.



Colorno: da domani al ponte si viaggia a senso unico alternato.

Primo nei tuoi secondi
CI SIAMO TRASFERITI!!
Domani alle 10.00 si apre tutto il giorno
VI ASPETTIAMO
ALL'INAUGURAZIONE DEL
NUOVO PUNTO VENDITA
a Parma in
Strada Baganzola, 185
Tel. 0521 882157

Ghiara Sono iniziati i lavori di pulizia nell' alveo del torrente

Dopo le numerose proteste dei mesi scorsi da parte dei residenti che lamentavano la presenza di una vera e propria giungla nell'alveo del **torrente** Ghiara, nel tratto che attraversa la città nei pressi della stazione ferroviaria, sono cominciati in questi giorni i lavori di pulizia da parte del distaccamento di **Parma** dell' **Agenzia regionale** di Protezione civile che ha la competenza per la manutenzione dello specchio d' acqua.

Negli ultimi mesi la vegetazione all' interno dell' alveo non soltanto del Ghiara ma anche del Citronia, nel tratto compreso tra l' inizio della copertura e il campo sportivo comunale Francani, era cresciuta a dismisura diventando fonte di odori nauseabondi d' estate, con i residenti costretti a tenere le finestre delle abitazioni chiuse, e del proliferare di topi e nutrie, oltre che di pericolo in caso di eventuali innalzamenti del livello dell' acqua dovuti alle piogge.

In questi giorni, dunque, sono cominciate con una ruspa i lavori di pulizia nei pressi della stazione che dovrebbero riguardare anche le piante cresciute a ridosso della sponda e che spuntano pericolosamente con i rami nell'adiacente strada. «Un primo appalto, che è appunto in corso, riguarda la pulizia del tratto nella zona della stazione, mentre un secondo affidamento, per un valore di circa 120 mila euro, riguarda la parte più a valle nei pressi di via Parma - afferma il sindaco Filippo Fritelli - Nel giro di qualche settimana, dunque, si provvederà alla pulizia di un buon tratto del torrente in città».

M.L.

[illegible]

Bastelli «Troppi gli allagamenti in strada Fontana»

Mettere in **sicurezza** strada Fontana, a Bastelli. Questo l'appello che, ancora una volta, si alza da parte dei residenti e non solo. Per ben tre volte, tra novembre e dicembre, la strada è stata allagata, con disagi per la circolazione e, in particolare, per chi vi abita. Gli ultimi episodi si sono verificati nientemeno che il giorno di Natale quando, a causa delle **piogge** abbondanti del pomeriggio e della sera, diversi tratti di strada sono stati sommersi dall'acqua che ha raggiunto anche i cortili di diverse abitazioni. Con rischi per la circolazione e, va ribadito, comprensibili disagi per i residenti, già messi alla prova dalle limitazioni imposte dalla zona rossa e dalle numerose buche che minano l'arteria stessa.

Una situazione che si ripete da tempo, in caso di **piogge** abbondanti e che, come evidenziato, nel volgere di poche settimane si è ripresentata ben tre volte. Esasperati i residenti, che si sono detti abbandonati (ma pur sempre contribuenti) e, più in generale, anche tanti fidentini che, ancora una volta, hanno chiesto di intervenire urgentemente per la sistemazione della strada, verificando quali sono i problemi e, quindi, risolverli a beneficio della **sicurezza** di tutti.

Un tema sul quale, di recente, è intervenuto anche Daniele Aiello, presidente di MigliriAmo Fidenza, che ha chiesto più attenzione verso la situazione in cui versa la strada, più volte al centro delle segnalazioni dei residenti stessi.

P.P.

GAZZETTA DI PARMA
MERCOLÌ 13 GENNAIO 2021 25

FIDENZA

Vinicio Benassi Una vita di impegno per la sua città

Socialista, politico battagliero ma sempre rispettoso degli avversari, aveva 77 anni. Fu assessore con Rossi e Tedeschi. Venerdì i funerali

«Cambiamolo»
«Costi troppo alti per le luminarie natalizie»

Il «dilemma» luminario natalizio non trova gli 80 mila euro spesi per l'allestimento. Lo ha deciso il Comune di Fidenza. Il sindaco, Vinicio Benassi, ha deciso di non rinnovare l'allestimento per il 2021. Il costo è di circa 80 mila euro. Il Comune ha deciso di non rinnovare l'allestimento per il 2021. Il costo è di circa 80 mila euro. Il Comune ha deciso di non rinnovare l'allestimento per il 2021. Il costo è di circa 80 mila euro.

Bastelli «Troppi gli allagamenti in strada Fontana»

Di recente, in poco tempo è stata invasa tre volte dall'acqua

dalla zona rossa e dalle zone rosse, che minano l'arteria stessa. L'ultima volta, il 25 dicembre, la strada è stata allagata per ben tre volte, tra novembre e dicembre. Per ben tre volte, tra novembre e dicembre, la strada è stata allagata, con disagi per la circolazione e, in particolare, per chi vi abita. Gli ultimi episodi si sono verificati nientemeno che il giorno di Natale quando, a causa delle piogge abbondanti del pomeriggio e della sera, diversi tratti di strada sono stati sommersi dall'acqua che ha raggiunto anche i cortili di diverse abitazioni. Con rischi per la circolazione e, va ribadito, comprensibili disagi per i residenti, già messi alla prova dalle limitazioni imposte dalla zona rossa e dalle numerose buche che minano l'arteria stessa.

Compraincittà Commercio, la nuova App piace ai comuni

Dell'iniziativa ideata da Scarabelli si è occupata anche l'Aria che tira di La?

Il 1° app per comprare nei negozi della città, ideata da Andrea Scarabelli e sviluppata da Gian Luca Bazzani, è arrivata. La nuova App, che si chiama Compraincittà, è stata presentata ai comuni della zona. L'app è stata sviluppata da Gian Luca Bazzani e Andrea Scarabelli. L'app è stata sviluppata da Gian Luca Bazzani e Andrea Scarabelli. L'app è stata sviluppata da Gian Luca Bazzani e Andrea Scarabelli.

Castione Marchesi «La rotatoria? C'è chi la prende contromano»

L'alternativa è stata lanciata da alcuni cittadini.

La rotatoria della strada tra la via della Chiesa e la via della Chiesa, che è stata allagata per ben tre volte, tra novembre e dicembre. Per ben tre volte, tra novembre e dicembre, la strada è stata allagata, con disagi per la circolazione e, in particolare, per chi vi abita. Gli ultimi episodi si sono verificati nientemeno che il giorno di Natale quando, a causa delle piogge abbondanti del pomeriggio e della sera, diversi tratti di strada sono stati sommersi dall'acqua che ha raggiunto anche i cortili di diverse abitazioni. Con rischi per la circolazione e, va ribadito, comprensibili disagi per i residenti, già messi alla prova dalle limitazioni imposte dalla zona rossa e dalle numerose buche che minano l'arteria stessa.

Risorse idriche musica e cultura sono le priorità dell'Unione

VAL D' **ENZA**. Con l' anno nuovo anche l' Unione Val d' Enza traccia un bilancio delle attività dell' anno appena trascorso, su quanto è stato fatto e quanto interrotto dalla pandemia, facendo saltare progetti che erano, invece, previsti.

Il presidente dell' Unione nonché sindaco di San Polo Franco Palù parla dei propositi per il 2021. «Davanti a questa pandemia, ognuno deve fare la propria parte, piccola o grande che sia. Come amministratori della Val d' Enza, abbiamo fatto e faremo la nostra parte, a livello sociale, mantenendo gli standard dei servizi sociali in diversi settori e a livello di sicurezza: collaborando con polizia locale e carabinieri per il presidio continuo del territorio. Una strada, quella tracciata, che seguiremo anche quest' anno, con percorsi partecipativi, attività formative ed eventi culturali appena sarà possibile ricominciare ad aggregarsi e fare socialità».

Quest' anno si proseguirà con il progetto del "Festival itinerante" messo in atto (ma interrotto dalla pandemia) dal sindaco di Sant'Ilario, Carlo Perucchetti, (che nell' Unione ha la delega alla cultura) in collaborazione con l'ente sovracomunale. « Il Festival mette in risalto i Comuni dell' Unione valorizzandoli per il folclore popolare alla musica classica, di sovracomunale, condivisa da tutti sindaci, e Unione che vedrà rivivere gli spazi sociali, e palasport. Val d' Enza 2.0 è un nuovo progetto di visione da campanile dei territori».

Ovviamente sono in cantiere tanti progetti che riguardano l' ambiente, a cominciare dalle risorse idriche e degli invasi sull' Enza, argomento che verrà discusso in un apposito incontro in Regione. Verranno affrontati temi riguardanti la gestione dell' **emergenza idrica** dalla fase della distribuzione alle perdite dell' acqua lungo il percorso, per arrivare ad un progetto finale.

«Sono attività - continua Palu - che si inseriscono nel grande progetto di gestione della risorsa **idrica** del nostro **fiume** e per il quale abbiamo già pianificato costruttivi incontri con gli assessori regionali di riferimento. Il progetto cardine dovrà essere il **volano** per una progettazione a medio e lungo termine che riguarderà i prossimi decenni e non la quotidianità. Il modello che intendiamo seguire - continua il presidente dell' Unione - è una strada da costruire insieme con gli interlocutori istituzionali. Regione in

12 DICEMBRE 13 GENNAIO 2012
GAZZETTA

Montecarlo ●ENZA●Zone Matildiche

27

SANT'ARLINO, IL COMPLEANNO

«40 anni della Croce Bianca Wassout con impegno e slancio»

La presidente Casciano: «Anche in questo periodo difficile non ci siamo fermati»
L'associazione però ha bisogno di nuove leve: il 18 parte un corso base

Isolotto della Croce Bianca di Rabbiosa, associazione nata 171 giorni del 1961. Sotto, due ambulanze "striscie"

SANT'ARLINO 1.711 gennaio
Una 171esima del 1961
della Croce Bianca di
Sant'Arilino, il movimento
volontario che opera nei
territori di Sant'Arilino, Cur-
tore e Campagna grande all'im-
pegno dei volontari che
360 giorni l'anno, per 24 ore al
giorno, provvedono alle richie-
ste che si fanno dalla zona.

40 ANNI DI VITA

Una 171esima del 1961
quella che costituisce oggi
l'associazione Croce Bianca
di Sant'Arilino, associazione di
volontari che opera in tutto
il territorio di Curtore e Campagna
grande all'impegno dei volon-
tari che 360 giorni l'anno, per
24 ore al giorno, provvedono
alle richieste che si fanno dalla
zona. La prima attività del
movimento volontario è di
trasporti infermi, servizio che
oggi è diventato un servizio
essenziale per il territorio. La
Croce Bianca di Sant'Arilino,
nata 171 giorni del 1961, è
una delle associazioni che
operano in tutto il territorio
di Curtore e Campagna grande
all'impegno dei volontari che
360 giorni l'anno, per 24 ore
al giorno, provvedono alle
richieste che si fanno dalla
zona.

La prima attività del
movimento volontario è di
trasporti infermi, servizio che
oggi è diventato un servizio
essenziale per il territorio. La
Croce Bianca di Sant'Arilino,
nata 171 giorni del 1961, è
una delle associazioni che
operano in tutto il territorio
di Curtore e Campagna grande
all'impegno dei volontari che
360 giorni l'anno, per 24 ore
al giorno, provvedono alle
richieste che si fanno dalla
zona.

INCONTRI E

La prima attività del
movimento volontario è di
trasporti infermi, servizio che
oggi è diventato un servizio
essenziale per il territorio. La
Croce Bianca di Sant'Arilino,
nata 171 giorni del 1961, è
una delle associazioni che
operano in tutto il territorio
di Curtore e Campagna grande
all'impegno dei volontari che
360 giorni l'anno, per 24 ore
al giorno, provvedono alle
richieste che si fanno dalla
zona.

La prima attività del
movimento volontario è di
trasporti infermi, servizio che
oggi è diventato un servizio
essenziale per il territorio. La
Croce Bianca di Sant'Arilino,
nata 171 giorni del 1961, è
una delle associazioni che
operano in tutto il territorio
di Curtore e Campagna grande
all'impegno dei volontari che
360 giorni l'anno, per 24 ore
al giorno, provvedono alle
richieste che si fanno dalla
zona.

INCONTRI E

La prima attività del
movimento volontario è di
trasporti infermi, servizio che
oggi è diventato un servizio
essenziale per il territorio. La
Croce Bianca di Sant'Arilino,
nata 171 giorni del 1961, è
una delle associazioni che
operano in tutto il territorio
di Curtore e Campagna grande
all'impegno dei volontari che
360 giorni l'anno, per 24 ore
al giorno, provvedono alle
richieste che si fanno dalla
zona.

INCONTRI E

La prima attività del
movimento volontario è di
trasporti infermi, servizio che
oggi è diventato un servizio
essenziale per il territorio. La
Croce Bianca di Sant'Arilino,
nata 171 giorni del 1961, è
una delle associazioni che
operano in tutto il territorio
di Curtore e Campagna grande
all'impegno dei volontari che
360 giorni l'anno, per 24 ore
al giorno, provvedono alle
richieste che si fanno dalla
zona.

La prima attività del
movimento volontario è di
trasporti infermi, servizio che
oggi è diventato un servizio
essenziale per il territorio. La
Croce Bianca di Sant'Arilino,
nata 171 giorni del 1961, è
una delle associazioni che
operano in tutto il territorio
di Curtore e Campagna grande
all'impegno dei volontari che
360 giorni l'anno, per 24 ore
al giorno, provvedono alle
richieste che si fanno dalla
zona.

INCONTRI E

La prima attività del
movimento volontario è di
trasporti infermi, servizio che
oggi è diventato un servizio
essenziale per il territorio. La
Croce Bianca di Sant'Arilino,
nata 171 giorni del 1961, è
una delle associazioni che
operano in tutto il territorio
di Curtore e Campagna grande
all'impegno dei volontari che
360 giorni l'anno, per 24 ore
al giorno, provvedono alle
richieste che si fanno dalla
zona.

INCONTRI E

La prima attività del
movimento volontario è di
trasporti infermi, servizio che
oggi è diventato un servizio
essenziale per il territorio. La
Croce Bianca di Sant'Arilino,
nata 171 giorni del 1961, è
una delle associazioni che
operano in tutto il territorio
di Curtore e Campagna grande
all'impegno dei volontari che
360 giorni l'anno, per 24 ore
al giorno, provvedono alle
richieste che si fanno dalla
zona.

La prima attività del
movimento volontario è di
trasporti infermi, servizio che
oggi è diventato un servizio
essenziale per il territorio. La
Croce Bianca di Sant'Arilino,
nata 171 giorni del 1961, è
una delle associazioni che
operano in tutto il territorio
di Curtore e Campagna grande
all'impegno dei volontari che
360 giorni l'anno, per 24 ore
al giorno, provvedono alle
richieste che si fanno dalla
zona.

INCONTRI E

La prima attività del
movimento volontario è di
trasporti infermi, servizio che
oggi è diventato un servizio
essenziale per il territorio. La
Croce Bianca di Sant'Arilino,
nata 171 giorni del 1961, è
una delle associazioni che
operano in tutto il territorio
di Curtore e Campagna grande
all'impegno dei volontari che
360 giorni l'anno, per 24 ore
al giorno, provvedono alle
richieste che si fanno dalla
zona.

INCONTRI E

La prima attività del
movimento volontario è di
trasporti infermi, servizio che
oggi è diventato un servizio
essenziale per il territorio. La
Croce Bianca di Sant'Arilino,
nata 171 giorni del 1961, è
una delle associazioni che
operano in tutto il territorio
di Curtore e Campagna grande
all'impegno dei volontari che
360 giorni l'anno, per 24 ore
al giorno, provvedono alle
richieste che si fanno dalla
zona.

VAL D'ENZA

Risorse ricche musiche e cultura sono le priorità dell'Unione

VAL D'ENZA. Con l'arrivo
anche l'Unione Val d'Enza
un bilancio delle attività
dell'anno appena trascorso, in
quanto è stato fatto e quanto
avanzato dalla padrona, la
condirettore generale che
è, invece, preside.

Il presidente
dell'Unione Val d'Enza
Franco Padoa-Schioppa
ha parlato dei progetti
per il 2012. «Dovremo
stare attenti, soprattutto
alla cultura, alla qualifica-
zione, che significa anche
guardare al futuro, ma
anche al presente, per
arrivare al futuro».

Il presidente
dell'Unione Val d'Enza
Franco Padoa-Schioppa
ha parlato dei progetti
per il 2012. «Dovremo
stare attenti, soprattutto
alla cultura, alla qualifica-
zione, che significa anche
guardare al futuro, ma
anche al presente, per
arrivare al futuro».

Il presidente
dell'Unione Val d'Enza
Franco Padoa-Schioppa
ha parlato dei progetti
per il 2012. «Dovremo
stare attenti, soprattutto
alla cultura, alla qualifica-
zione, che significa anche
guardare al futuro, ma
anche al presente, per
arrivare al futuro».

Il presidente
dell'Unione Val d'Enza
Franco Padoa-Schioppa
ha parlato dei progetti
per il 2012. «Dovremo
stare attenti, soprattutto
alla cultura, alla qualifica-
zione, che significa anche
guardare al futuro, ma
anche al presente, per
arrivare al futuro».

Il presidente
dell'Unione Val d'Enza
Franco Padoa-Schioppa
ha parlato dei progetti
per il 2012. «Dovremo
stare attenti, soprattutto
alla cultura, alla qualifica-
zione, che significa anche
guardare al futuro, ma
anche al presente, per
arrivare al futuro».

Il presidente
dell'Unione Val d'Enza
Franco Padoa-Schioppa
ha parlato dei progetti
per il 2012. «Dovremo
stare attenti, soprattutto
alla cultura, alla qualifica-
zione, che significa anche
guardare al futuro, ma
anche al presente, per
arrivare al futuro».

Il presidente

primis. Alcuni progetti in atto intendiamo portarli avanti con determinazione: quelli sulla mobilità sostenibile, come l' elettrificazione della linea ferroviaria, l' integrazione gomma-rotaia, l' interconnessione delle piste ciclabili. Ma puntiamo anche sulla promozione della cultura, dell' archeologia e della storia del territorio, valorizzando gli scavi di Tannetum. E vogliamo continuare con la promozione dell' agroalimentare di qualità a 360 gradi, come Parmigiano Reggiano, vini di qualità, prodotti biologici e turismo green».

--Da.AL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

DA.AL.

Legambiente dice no alla nuova E55 «Progetto vecchio e Parco contrario»

Da Ravenna a Venezia attraverso una Zps intoccabile L'associazione ambientalista insorge contro la superstrada

COMACCHIO. Proposta di superstrada E55 per collegare Ravenna a Mestre: ferita che colpirebbe una delle aree più preziose della regione e su cui c'è il parere contrario del Parco.

L'assessore Corsini propone un'opera che il suo predecessore Donini si era vantato di avere depennato? L'Europa chiama a investire nel Green Deal e nella transizione ecologica: in Emilia Romagna cosa facciamo?

È questa la sintesi delle posizioni espresse da Legambiente dopo che l'assessore regionale Andrea Corsini ha presentato, qualche settimana fa alla stampa, il progetto della "nuova" superstrada E55, che collegherebbe Ravenna a Mestre, tagliando in due la Zona di protezione speciale "Valle del Mezzano". Un'opera devastante che sembra avere l'avallo del ministro Paola De Micheli.

IL VOLTAFAACCIA «Sarebbe un voltafaccia incredibile - fa sapere l'associazione ambientalista -, dato che nel 2015 il precedente assessore regionale Donini (con ministro il reggiano Del Rio, quindi emiliano come la piacentina ora al dicastero delle infrastrutture, ndr) aveva tolto il progetto autostradale dalle priorità regionali, rivendicandola come una scelta ambientalmente virtuosa. Oggi invece Corsini ripropone l'opera con stessi impatti e senza nemmeno il pedaggio, definendola "la viabilità del futuro"».

Legambiente ricorda che si tratta, invece, di un progetto vecchio, nato 30 anni fa, che ferisce una delle aree naturali più preziose d'Italia e che ha già incassato il parere negativo del Parco del Delta Po.

«Stupisce che a proporre un simile disastro di area naturale sia l'assessore che ha la delega anche al turismo e che, riguardo la mobilità, dovrebbe avere l'obiettivo di ridurre il traffico veicolare e le emissioni», commenta l'associazione esprimendo forte preoccupazione.

Per Legambiente, infatti, si tratterebbe di un'opera dagli impatti enormi e non necessaria. Un nastro d'asfalto imponente (4 corsie), che necessariamente dovrà essere realizzato a una quota superiore al livello del mare per essere messo in sicurezza rispetto alle prevedibili ingressioni marine e/o esondazioni. Dunque, dall' **impatto** paesaggistico rilevante e con ripercussioni ancor più gravi per **consumo** di **suolo** e impatti naturalistici.

L'area del Mezzano, infatti, è costituita da 18mila ettari senza insediamenti, nati per mano dell'uomo che ha bonificato il territorio delle acque salse nel 1957, creando un habitat unico. L'area è riconosciuta dall'Italia e dall'Unione Europea quale Zona di protezione speciale (Zps) secondo la Direttiva comunitaria "Uccelli" ed è stata scelta per l'attuazione del progetto europeo Life Perdix per la



reintroduzione di una specie estinta in natura, la Starna italica. È un' area che la Provincia di Ferrara ha espressamente dedicato a conduzione agricola e per consentire la **tutela** e l' incremento di flora e fauna selvatiche.

Il "nuovo" progetto spaccerebbe a metà la Zps, con penalizzazione dell' agricoltura, difficoltà per fauna e flora selvatiche e facendo in sostanza carta straccia degli impegni internazionali assunti.

Relativamente al progetto, il Parco del Delta del Po ha dato parere negativo, in quanto la nuova realizzazione produrrebbe una barriera tale da impedire e limitare fortemente l' efficacia dei corridoi ecologici nell' intero territorio.

«FINITE L' ADRIATICA» Dal punto di vista viabilistico, per Legambiente l' opera non è necessaria e anche in contrasto con le esigenze attuali: «Sono trent' anni che viene promesso il completamento della ss 16 Adriatica, mancando solo 30 km tra Ravenna e Argenta per collegarsi con la superstrada Portomaggiore-Ferrara; intervento finanziato due anni fa e di cui non si parla più», protestano gli ambientalisti.

L' Unione Europea ha chiaramente indicato che i fondi per il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) non potranno andare a danno dell' ambiente, quindi Legambiente chiede «che vengano usati in Italia e nella nostra Regione per la mobilità sostenibile».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Parco della vena del Gesso Agostini nuovo direttore

A breve ufficiale, sarà al comando anche dell' Ente per la biodiversità Fra i nodi da sciogliere c' è quello sull' espansione della cava di Monte Tondo

L' uomo delle foreste. Ormai è tutto pronto perché il parco regionale della vena del Gesso - e con lui l' Ente Parchi per la biodiversità della Romagna - abbia un nuovo direttore. Il nome che a breve sarà ufficializzato è quello di Nevio Agostini, forlivese, classe 1962, dal 1998 in forze al Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, dove si è occupato di promozione, conservazione, ricerca e divulgazione. Agostini è un naturalista di caratura nazionale, docente a contratto all' Università di Bologna, nonché autore di più di cinquanta pubblicazioni scientifiche. Fra i suoi ambiti di studio faunistico compaiono il lupo, il gatto selvatico, il picchio nero - tra i fiori all' occhiello delle Foreste casentinesi, dove si è sorprendentemente reinsediato - il gambero di fiume, ma anche alcune specie di muschio e la cosiddetta 'lumaca di fango della Nuova Zelanda', gasteropode endemico dell' arcipelago agli antipodi, ma inavvertitamente introdotto in Europa, dove è diventato una specie invasiva.

Recentemente il futuro direttore del parco regionale si è occupato anche del monitoraggio dell' aquila reale, in particolare dell' esemplare ferito, curato e radiocollariato nelle Marche, rimasto a lungo a vagare nell' area del Casentino e della Romagna. Agostini - che rimarrà nell' organico del Parco nazionale - ufficialmente assumerà «il comando» (questa dovrebbe essere la formula) del parco regionale, dove dall' anno scorso è in carica un direttore ad interim in seguito all' incarico triennale che il suo predecessore, Massimiliano Costa, ha assunto per la difesa delle aree umide del Comune di Ravenna. Quello di Agostini è un nome che sin dal suo prendere forma ha visto montare l' entusiasmo tra i naturalisti. Sul fronte ecologico, per lui parlano le conquiste messe in archivio dal parco nazionale negli ultimi vent' anni, lasso di tempo che ha visto le foreste casentinesi tornare ad ospitare stabilmente specie quali appunto il lupo, l' aquila reale e il picchio nero.

Agostini è poi un volto noto anche a livello divulgativo. Nel 2016, insieme all' inseparabile **Sandro Bassi**, naturalista e guida ambientale, si mise in viaggio a piedi, in bici e in barca per oltre cinquecento chilometri lungo i confini della Romagna, in un itinerario diventato poi un libro e un documentario. La notizia dell' imminente nomina di Agostini, noto quale strenuo difensore della natura, è stata accompagnata da un generale sospiro di sollievo fra ambientalisti e speleologi. A lungo ci si era interrogati sul profilo destinato a guidare il parco in quella che è una fase delicatissima della sua vita, durante la quale l' Ente sarà fra coloro che dovranno pronunciarsi circa la richiesta di espansione della

[illegible]

Acqua Ambiente Fiumi

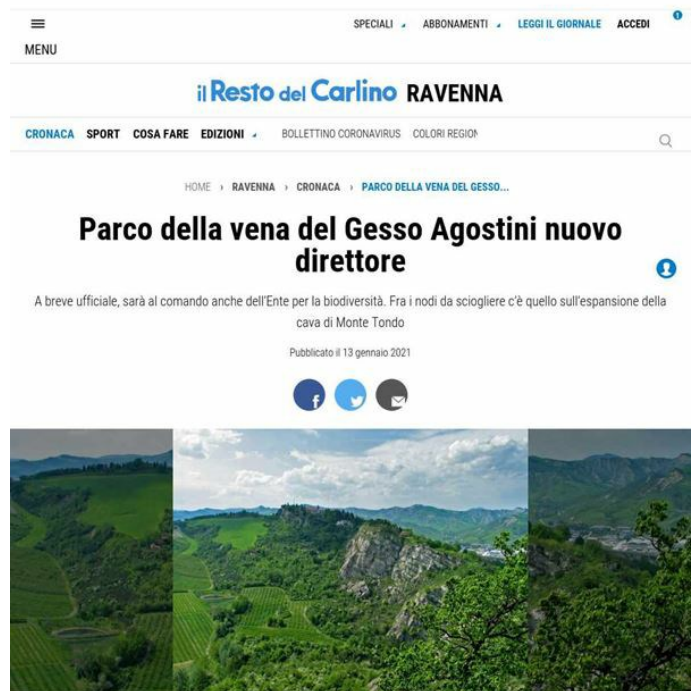
cava di Monte Tondo, avanzata dalla multinazionale Saint-Gobain. Un 'sì' finirebbe di fatto con l' erodere ciò che rimane del Monte, spingendo l' area di cava a ridosso del Monte della Volpe, e rischiando così di compromettere la candidatura dei gessi emiliano-romagnoli a Patrimonio dell' Umanità dell' Unesco. Un 'no', d' altra parte, costringerebbe l' intera vallata ad accelerare per riconvertire al più presto l' impianto industriale di Casola Valsenio, dove oggi viene lavorato il gesso estratto dalla cava, che con i ritmi attuali potrebbe raggiungere il limite legale dell' esaurimento intorno al 2032.

Filippo Donati © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Parco della vena del Gesso Agostini nuovo direttore

L' uomo delle foreste. Ormai è tutto pronto perché il parco regionale della vena del Gesso - e con lui l' Ente Parchi per la biodiversità della Romagna - abbia un nuovo direttore. Il nome che a breve sarà ufficializzato è quello di Nevio Agostini, forlivese, classe 1962, dal 1998 in forze al Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, dove si è occupato di promozione, conservazione, ricerca e divulgazione. Agostini è un naturalista di caratura nazionale, docente a contratto all' Università di Bologna, nonché autore di più di cinquanta pubblicazioni scientifiche. Fra i suoi ambiti di studio faunistico compaiono il lupo, il gatto selvatico, il picchio nero - tra i fiori all' occhio delle Foreste casentinesi, dove si è sorprendentemente reinsediato - il gambero di fiume, ma anche alcune specie di muschio e la cosiddetta 'lumaca di fango della Nuova Zelanda', gasteropode endemico dell' arcipelago agli antipodi, ma inavvertitamente introdotto in Europa, dove è diventato una specie invasiva. Recentemente il futuro direttore del parco regionale si è occupato anche del monitoraggio dell' aquila reale, in particolare dell' esemplare ferito, curato e radiocollariato nelle Marche, rimasto a lungo a vagare nell' area del Casentino e della Romagna. Agostini - che rimarrà nell' organico del Parco nazionale - ufficialmente assumerà "il

comando" (questa dovrebbe essere la formula) del parco regionale, dove dall' anno scorso è in carica un direttore ad interim in seguito all' incarico triennale che il suo predecessore, Massimiliano Costa, ha assunto per la difesa delle aree umide del Comune di Ravenna. Quello di Agostini è un nome che sin dal suo prendere forma ha visto montare l' entusiasmo tra i naturalisti. Sul fronte ecologico, per lui parlano le conquiste messe in archivio dal parco nazionale negli ultimi vent' anni, lasso di tempo che ha visto le foreste casentinesi tornare ad ospitare stabilmente specie quali appunto il lupo, l' aquila reale e il picchio nero. Agostini è poi un volto noto anche a livello divulgativo. Nel 2016, insieme all' inseparabile Sandro Bassi, naturalista e guida ambientale, si mise in viaggio a piedi, in bici e in barca per oltre cinquecento chilometri lungo i confini della Romagna, in un itinerario diventato poi un libro e un documentario. La notizia dell' imminente nomina di Agostini, noto quale strenuo difensore della natura, è stata accompagnata da un generale sospiro di sollievo fra ambientalisti e speleologi. A lungo ci si era interrogati sul profilo destinato a guidare il parco in quella che è una fase delicatissima della sua vita, durante la quale l' Ente sarà fra coloro che dovranno pronunciarsi circa la richiesta di espansione della cava di Monte Tondo, avanzata dalla multinazionale Saint-Gobain. Un 'sì' finirebbe di fatto con l' erodere ciò che rimane del Monte, spingendo l' area di cava a ridosso del Monte della Volpe, e rischiando così di



L'uomo delle foreste. Ormai è tutto pronto perché il parco regionale della vena del Gesso - e con lui l'Ente Parchi per la biodiversità della Romagna - abbia un nuovo direttore. Il nome che a breve sarà ufficializzato è quello di Nevio Agostini, forlivese, classe 1962, dal 1998 in forze al Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, dove si è occupato di promozione, conservazione, ricerca e divulgazione. Agostini è un naturalista di caratura nazionale, docente a contratto all'Università di Bologna, nonché autore di più di cinquanta pubblicazioni scientifiche.

compromettere la candidatura dei gessi emiliano-romagnoli a Patrimonio dell' Umanità dell' Unesco. Un 'no', d' altra parte, costringerebbe l' intera vallata ad accelerare per riconvertire al più presto l' impianto industriale di Casola Valsenio, dove oggi viene lavorato il gesso estratto dalla cava, che con i ritmi attuali potrebbe raggiungere il limite legale dell' esaurimento intorno al 2032. Filippo Donati © Riproduzione riservata.

E55, Legambiente: "Corsini propone un' opera che il suo predecessore Donini, si era vantato di avere depennato?"

L' Assessore Regionale Corsini ha presentato qualche settimana fa alla stampa il progetto della 'nuova' superstrada E55 che collegherebbe Ravenna a Mestre, e taglierebbe in due la Zona di Protezione Speciale 'Valle del Mezzano'. "Un' opera devastante che sembra avere l' avallo del Ministro De Micheli" commenta Legambiente. "Sarebbe un voltafaccia incredibile dato che nel 2015 il precedente Assessore regionale Donini (con Ministro Del Rio) aveva tolto il progetto autostradale dalle priorità regionali, rivendicandola come una scelta ambientalmente virtuosa. Oggi invece Corsini ripropone l' opera con stessi impatti e senza nemmeno il pedaggio, definendola 'la viabilità del futuro'". Legambiente ricorda che si tratta, invece, di un progetto vecchio, nato 30 anni fa, che ferisce una delle aree naturali più preziose d' Italia, e che ha già incassato il parere negativo del Parco del Delta Po. 'Stupisce che a proporre un simile disastro di area naturale sia l' Assessore che ha la delega anche al turismo e che - riguardo la mobilità - dovrebbe avere l' obiettivo di ridurre il traffico veicolare e le emissioni.' così commenta l' Associazione esprimendo forte preoccupazione. "Si tratterebbe di un' opera dagli impatti enormi e non necessaria. Un nastro d' asfalto imponente (4 corsie), che necessariamente dovrà essere realizzato ad una quota superiore al livello del mare per essere messo in sicurezza rispetto alle prevedibili ingressioni marine e/o esondazioni. Dunque dall' **impatto** paesaggistico rilevante e con ripercussioni ancor più gravi per **consumo** di **suolo** e impatti naturalistici. L' area del Mezzano, infatti, è costituita da 18 mila ettari senza insediamenti, nati per mano dell' uomo che ha bonificato il territorio delle acque salse nel 1957, creando un habitat unico. L' area è riconosciuta dall' Italia e dalla Unione Europea quale Zona di Protezione Speciale (ZPS) secondo la Direttiva comunitaria 'Uccelli', ed è stata scelta per l' attuazione del progetto europeo LIFE Perdix per la reintroduzione di una specie estinta in natura, la Starna italiana. E' un' area che la Provincia di Ferrara ha espressamente dedicato a conduzione agricola e per consentire la **tutela** e l' incremento di flora e fauna selvatiche. Il 'nuovo' progetto spaccerebbe a metà la ZPS, con penalizzazione dell' agricoltura, difficoltà per fauna e flora selvatiche e facendo in sostanza carta straccia degli impegni internazionali assunti. Relativamente al progetto, il Parco del



Delta del Po ha dato parere negativo , in quanto la nuova realizzazione produrrebbe una barriera tale da impedire e limitare fortemente l' efficacia dei corridoi ecologici nell' intero territorio. Dal punto di vista viabilistico l' opera non è necessaria ed anche in contrasto con le esigenze attuali: sono trent' anni che viene promesso il completamento della SS 16 Adriatica, mancando solo 30 km tra Ravenna e Argenta per collegarsi con la superstrada Portomaggiore-Ferrara; intervento finanziato due anni fa e di cui non si parla più. L' Unione Europea ha chiaramente indicato che i fondi per il PNRR non potranno andare a danno dell' ambiente, e chiediamo che vengano usati in Italia e nella nostra Regione per la mobilità sostenibile. La Regione ha fissato questi obiettivi nel recente Patto per il Lavoro. Occorre dunque abbandonare i vecchi progetti di opere stradali, accelerando invece per completare e rafforzare il disegno e la rete del trasporto sostenibile. Fin da subito le ingenti risorse della E55 potrebbero essere destinate a migliorare il trasporto ferroviario e il completamento dell' idrovia". ' Il futuro del Delta del Po è nella valorizzazione e fruizione turistica dell' ambiente naturale, unico a scala europea, e negli investimenti per la transizione ecologica delle **attività** economiche presenti. Anche per questo occorre arrivare presto ad una gestione unitaria delle aree protette presenti nelle province di Ravenna, Ferrara e Rovigo, non realizzare un nuovo muro che divide e separa ' - continua l' associazione ambientalista. 'Le due diverse visioni non possono stare in campo contemporaneamente e la Regione deve scegliere quale portare avanti. L' Emilia Romagna ha avuto la fortuna di avere un grande intellettuale, Giorgio Bassani, ed un movimento ambientalista che hanno saputo assieme fare vedere il miglior futuro per questo territorio, convincendo i decisori politici di allora a far nascere il Parco del Delta del Po. Oggi la politica è chiamata a farlo crescere, non a vanificare o distruggere quella visione.'

Cattolica

A palazzo si discute della spiaggia

A Palazzo Mancini si discute del futuro della spiaggia della Regina. Nella giornata di ieri, riferisce il sindaco Mariano Gennari, «assieme al funzionario Marco Vescovelli, al presidente dell'associazione Bagnini di Cattolica Roberto Baldassarri e al legale rappresentante della società Alta Marea Mirella Masi, abbiamo pianificato scrupolosamente il protocollo d'intervento sulle scogliere. Voglio ringraziare l'ingegnere Sanmarini dell'Agenzia di Protezione Civile regionale, per la disponibilità all'ascolto. Salvaguardare il nostro arenile significa salvaguardare il nostro arenile».

MERCOLEDÌ - 13 GENNAIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO 17..

Cattolica

A palazzo si discute della spiaggia

A Palazzo Mancini si discute del futuro della spiaggia della Regina. Nella giornata di ieri, riferisce il sindaco Mariano Gennari, «assieme al funzionario Marco Vescovelli, al presidente dell'associazione Bagnini di Cattolica Roberto Baldassarri e al legale rappresentante della società Alta Marea Mirella Masi, abbiamo pianificato scrupolosamente il protocollo d'intervento sulle scogliere. Voglio ringraziare l'ingegnere Sanmarini dell'Agenzia di Protezione Civile regionale, per la disponibilità all'ascolto. Salvaguardare il nostro arenile significa salvaguardare il nostro arenile».

«Le varie istanze di salvaguardia non sono mai state considerate»

Cattolica Futura bocchia l'accordo tra Pd e Movimento Cinque Stelle prospettato dal segretario provinciale dei leoni, Filippo Sacchetti. Dopo i dubbi del segretario locale, Alessandro Belluzzi, a proposito di una possibile alleanza in vista delle prossime elezioni amministrative, ad intervenire è ora il referente dell'associazione, Mario Bocchey. «Cattolica Futura», spiega, esprime una certa perplessità sull'ipotesi di coalizione. In vista delle elezioni amministrative, tra il Partito Democratico e l'attuale sindaco Mariano Gennari, il motivo principale risiede nel fatto che il «rapporto» si consumerebbe senza tener conto delle innumerevoli istanze cittadine che già su diversi temi sono in forte contrasto con l'amministrazione. Non solo: quella istata dal segretario provinciale Filippo Sacchetti (scuola Repubblica, supermercati al Macanone e

Anche la lista civica bocchia Gennari

Dopo il segretario del Pd cittadino anche Cattolica Futura chiude all'alleanza con i 5Stelle per le amministrative

Mario Bocchey, referente per Cattolica Futura, sottolinea le troppe differenze

lungissimi ma anche lo sviluppo del territorio in senso lato, le politiche di welfare, l'immobilità e le politiche giovanili, l'educazione».

Cattolica Futura mette le cose in chiaro: «A fronte di un mancato rispetto del territorio si contratterebbe (come confessano anche lo stesso sindaco) un legame di natura esclusivamente peritocratico tra una realtà cittadina e una provinciale, quindi distante da logiche di autodeterminazione e autonomia prima della cittadinanza locale poi della sezione cattolica del partito, oggi guidata da Alessandro Belluzzi, che più volte ha mostrato una determinata resistenza e

anche una diversa idea di progetto politico elettorale. Cattolica Futura si è già offerta alla creazione di una coalizione progressista - aperta anche a diverse altre realtà della società civile senza discriminazioni preconcette - perché si rimanga in una certa porzione del ventaglio politico. Siamo pronti a continuare la nostra battaglia per la Cattolica del futuro e a presentarci nei nostri progetti e siamo pronti a chiedere la fiducia. Ognuno il voto di cattolici e cattolici, ma non di interesse fatto collaborando ad una coalizione che sconvolge anni di ufficio e istituzioni gratuite che sono state la base della propaganda portatela a tutti i livelli e una mancata differenza nella visione di città. Una coalizione del genere varrebbe un sindaco in galles e una ipotesica maggioranza comunale andrebbe costruita in un rapporto duplice: tra asservimento e controllo».

«Anche» Cattolica Futura è disposta a offrire il proprio contributo ma non vuole, sia ad piano elettorale sia sul piano politico, alcuna affinità con l'amministrazione uscente conclude Bocchey.

di BRIGITTE MONTAUDO

Montescudo-Monte Colombo

Un Comune sempre più telematico, tutta l'anagrafe sarà disponibile on line

L'amministrazione sta ampliando i suoi servizi cercando di abbattere la burocrazia

Un Comune sempre più telematico. L'amministrazione di Montescudo-Monte Colombo ha ampliato i suoi servizi digitali fornendo un nuovo strumento online per quanto riguarda la certificazione anagrafica, che è una delle più richieste dai cittadini. Da oggi è infatti disponibile per tutti i cittadini residenti nel Comune il servizio ANPR, una piattaforma che permette di accedere, in modo rapido e sicuro, ai servizi di certificazione anagrafica, eliminando le attese e ottenendo un reale risparmio di tempo.

Il tutto è gratuito e ogni cittadino, senza recarsi allo sportello, potrà richiedere certificati anagrafici in bollo o in esenzione per sé o in esenzione del nucleo anagrafico. Il servizio è disponibile attraverso il portale smartapp.serviziocalapp.it oppure mediante l'applicazione «Smart ANPR Servizi Locali SPA» scaricabile anche da App Store o Google Play.

Al servizio si accede con il proprio Spid (Sistema pubblico di identità digitale) o mediante la carta di identità elettronica (CIE).

Una buona che consentirà sicuramente di burocratizzare l'ente e di facilitare la vita di molti cittadini di Montescudo - Monte Colombo che ogni giorno devono interfacciarsi con le istituzioni.

San Giovanni

Regali e 'calze' ai bambini da 40 volontari

La Befana arriva direttamente a casa delle famiglie grazie alla collaborazione di tante associazioni

La Befana arriva direttamente a casa delle famiglie grazie alla collaborazione di tante associazioni

Del 7 gennaio è iniziata la consegna a domicilio, grazie ad oltre 40 volontari disponibili nelle varie associazioni marginali, delle calze donate dal Comune di San Giovanni ai circa 900 bambini marginali dagli 0 ai 10 anni residenti nel Comune per la Befana 2021. «Si è scelta la consegna a domicilio come segno di vicinanza ai bambini ed

alle loro famiglie, per arrivare con un saluto ed un augurio di buon anno», spiega l'amministrazione comunale. Il paese è stato suddiviso in 13 zone e ad ogni area è stata attribuita una realtà che si è poi organizzata in maniera autonoma per la consegna, che è avvenuta nei modi più svariati: i bambini si sono trovati alla porta Befana e «befano», nonché particolari signore con maschere della Commedia dell'Arte, un minivan emulativo e tanto altro. Hanno partecipato anche i ragazzi degli scout, i volonteri per un totale di oltre 40 volontari con le Associazioni Age Pro Loco, Regio di Fiumi appa, Ai Piedi dell'Arcobaleno, Nuova Polisportiva A. Consolini, Teatro Cinquequattresimi, Scout Agesci San Giovanni I, Leo Club Valle del Corni, Scout, Inibata, Caritas, Chorus Mariagrande».

Per due mattinate Boschetto senza acqua

Per lavori alla rete, disagi oggi e domani. Sempre per interventi a Sala mancherà la corrente elettrica dalle 8,30 alle 16

Oggi nel quartiere Boschetto e nella frazione di Sala, al mattino ci saranno disagi, non mancheranno infatti i problemi per la cittadinanza.

Infatti per l'esecuzione di importanti lavori per riqualificare le reti, saranno infatti temporaneamente sospese le erogazioni di acqua per quanto riguarda il Boschetto e la corrente elettrica inerente alla frazione di Sala.

A Boschetto il gruppo Hera sta eseguendo degli importanti lavori per il potenziamento della rete **idrica**. I cantieri per la precisione sono al momento allestiti in viale XXV Luglio, via Venezia e nelle altre vie attorno allo stadio comunale. La popolazione interessata infatti è già al corrente della problematica attuale.

Infatti Hera ha contattato tutte le famiglie, avvertendole per posta dell'interruzione del **servizio** di distribuzione dell'acqua oggi dalle 8 a mezzogiorno, e domattina dalle 8 alle 14. Questo significa che per lavarsi, cucinare e far funzionare gli elettrodomestici che utilizzano l'acqua, i cittadini devono organizzarsi prima delle 8 oppure nel primo pomeriggio.

A Sala invece l'Enel ha comunicato che, nell'ambito dei lavori sugli impianti, stamattina sarà interrotta la corrente dalle 8.30 alle 16. Anche in questo caso tutti gli elettrodomestici, ma anche le caldaie per il riscaldamento e i comuni boiler per produrre acqua calda, non potranno essere attivati. La corrente mancherà in alcuni tratti delle vie Stradone, Campone Sala, Canale **Bonificazione** e Romagna, con un elenco specifico di numeri civici per ciascuna strada, che è stato comunicato dalla società ai diretti interessati.

Anche il quartiere di Sala, tramite il presidente William Spinelli, si è attivato per comunicare l'interruzione di un **servizio** che creerà inevitabili disagi alle famiglie ma si rende necessario per i lavori che sono in corso.

g.m.

.. 22 MERCOLEDÌ - 13 GENNAIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

Cesenatico

La città attira sempre più nuovi residenti

Anagrafe: nel 2020 i morti superano le nascite. Ma sono 836, in aumento sull'anno scorso, i trasferimenti in Riviera da altri comuni

di Giacomo Mascellani

Manca soltanto 27 anni per arrivare alla storica soglia dei 26mila abitanti. Dalle statistiche dell'ufficio Anagrafe del comune di Cesenatico emerge infatti che al 31 dicembre 2020 i residenti hanno raggiunto quota 25.973 (13.382 femmine e 12.591 maschi), un incremento di 371,5 rispetto ai 25.602 di un anno fa. È un record e soprattutto aggrava che ci sono sempre più famiglie le quali scelgono di trasferirsi a Cesenatico attratti dalla qualità della vita e non solo. Lo dimostra il fatto che questo piccolo saldo attivo è stato raggiunto nonostante nell'anno appena trascorso la nascita siano state soltanto 133 (74 femmine e 59 maschi), con una flessione consistente rispetto ai 164 nati dell'anno precedente, mentre i morti sono stati 260, di cui 145 maschi e 115 femmine. **Ci sono comunque più residenti** perché a Cesenatico la qualità della vita è molto buona e sono

centinati sono 13 (9 femmine e 4 maschi). Calano invece bambini in vagito visto che i residenti con età inferiore ai 18 anni sono 3.888 contro i 4.241 dello scorso anno. **I single** sono davvero tanti, visto che su 11.823 famiglie (810 quelle straniere), ben 4.660 sono formate da una unica persona. Riguardo la distribuzione dei residenti, il quartiere Madonna S. Teresa e Camurroto si conferma il più popoloso con 5.905 anime delle quali 334 stranieri, seguito dal rione Costantino centro Boschetto con 5.321 valverde e Villanotte hanno 4.456 residenti (qui c'è il primato degli stranieri che sono 603). Le frazioni affacciate sulla via Cesenatico che sono Bonella, Villalta e Bagarolo, assieme contano 4.081 anime. Sala è stabile con 3.458 residenti, così come Bonella con 3.352. **Il sindaco Matteo Gazzoli** sottolinea l'importanza del lavoro svolto dai funzionari di questo

settore, anche per compiere del lavoro di politica amministrativa. «Con il prezioso lavoro svolto dagli uffici Anagrafe e Stato civile, abbiamo potuto reperire informazioni preziose sull'andamento della popolazione nel nostro comune, fornendo dati individuali e aggregati. Questo ci permette di elaborare e capire quali siano fenomeni in fase di sviluppo nel nostro territorio, come, per esempio, i dati relativi al flusso migratorio e all'invecchiamento della popolazione, si tratta di elementi caratterizzanti. Lo studio e l'utilizzo di questi dati ci consentono nello specifico di valutare quali siano le maggiori esigenze, comprendere quali politiche adottare e quali azioni mettere in campo per i cittadini a egide di conseguenza».

RECORD STORICO
Come residenti mancano 27 persone per raggiungere quota 26mila

Per due mattinate Boschetto senza acqua

Per lavori alla rete, disagi oggi e domani. Sempre per interventi a Sala mancherà la corrente elettrica dalle 8,30 alle 16

Oggi nel quartiere Boschetto e nella frazione di Sala, al mattino ci saranno disagi, non mancheranno infatti i problemi per la cittadinanza. Infatti per l'esecuzione di importanti lavori per riqualificare le reti, saranno infatti temporaneamente sospese le erogazioni di acqua per quanto riguarda il Boschetto e la corrente elettrica inerente alla frazione di Sala. A Boschetto il gruppo Hera sta eseguendo degli importanti lavori per il potenziamento della rete idrica. I cantieri per la precisione sono al momento allestiti in viale XXV Luglio, via Venezia e nelle altre vie attorno allo stadio comunale. La popolazione interessata infatti è già al corrente della problematica attuale. Infatti Hera ha contattato tutte le famiglie, avvertendole per posta dell'interruzione del servizio di distribuzione dell'acqua oggi dalle 8 a mezzogiorno, e domattina dalle 8 alle 14. Questo significa che per lavarsi, cucinare e far funzionare gli elettrodomestici che utilizzano l'acqua, i cittadini devono organizzarsi prima delle 8 oppure nel primo pomeriggio.

A Sala invece l'Enel ha comunicato che, nell'ambito dei lavori sugli impianti, stamattina sarà interrotta la corrente dalle 8.30 alle 16. Anche in questo caso tutti gli elettrodomestici, ma anche le caldaie per il riscaldamento e i comuni boiler per produrre acqua calda, non potranno essere attivati. La corrente mancherà in alcuni tratti delle vie Stradone, Campone Sala, Canale Bonificazione e Romagna, con un elenco specifico di numeri civici per ciascuna strada, che è stato comunicato dalla società ai diretti interessati.

Anche il quartiere di Sala, tramite il presidente William Spinelli, si è attivato per comunicare l'interruzione di un servizio che creerà inevitabili disagi alle famiglie ma si rende necessario per i lavori che sono in corso.

g.m.

PIAZZA DELLE CONSERVE
Mercato agricoltori aperto tutti i giorni

Si è tornati al vecchio calendario, dalle 7 alle 13 tirine la domenica

Il mercato invernale dei prodotti agricoli in piazza delle Conserve è tornato all'apertura di tutti i giorni esclusi i festivi. Il sindaco Matteo Gazzoli recentemente ha firmato una nuova ordinanza sindacale che dispone il ritorno al vecchio calendario. L'attività di vendita intera è cominciata alle 13 con lo sgombrare dall'area di mercato dai bancali entro le 13.30. Obbligo di indossare la mascherina e igienizzazione delle mani.

g.m.

Cattolica, lavori alle scogliere Il Comune: «Finiti entro gennaio»

CATTOLICA Scogliere di Cattolica, i lavori procedono dopo il maltempo. A fine mese concluso l'intervento.

«Salvaguardiamo il turismo», afferma il sindaco. Ieri mattina il sindaco Mariano Gennari ha tenuto una riunione in Comune insieme al funzionario Marco Vescovelli, al presidente dell'Associazione bagnini di Cattolica Roberto Baldassarri e al legale rappresentante della società Alta Marea, Mirella Masi. «Abbiamo pianificato scrupolosamente il protocollo d'intervento sulle scogliere - dice Gennari - Grazie all'ingegnere Sanmarini dell'Agenzia di protezione civile regionale, per la disponibilità all'ascolto.

Salvaguardare il nostro arenile L' incontro avvenuto in Comune significa salvaguardare il nostro turismo». In base al cronoprogramma, i lavori per rinforzare le scogliere di ponente, «verranno conclusi a fine gennaio». Un potenziamento delle sei file di massi atteso da alcuni decenni dai bagnini della zona. Lo scopo è quel lodi creare una sorta di "diga" parallela alla costa e vicino alla stessa affinché sia protetta dall'alta marea e dall'erosione provocata dall'azione del moto ondoso. Lavori finanziati per 200.000 euro dalla Regione. A inizio dell'anno scorso, proprio sui lavori per il rinforzo delle scogliere della Regina, era arrivata una notizia negativa, legata, dopo lo stanziamento dei fondi regionali, a problemi burocratici nella fase di appalto. Poi il coronavirus e il lockdown avevano messo una pietra sopra alla possibilità di intervenire in tempo per l'estate. Con l'autunno la macchina è ripartita, fino all'avvio dei lavori degli ultimi giorni.

42 | 7 MARZO 2021 | 13 GENNAIO 2021

Cattolica Valconca

LA CANTIERA de Bori

ELEZIONI IN VISTA, GRANDI MANOVRE

Gennari: «Pronto a sedermi a dialogare ma il Pd deve decidere cosa vuole fare»

Dopo il sì di Sacchetti e il no di Belluzzi, il sindaco spiega: «Si chiariscano: così non ci sono le condizioni per sentirsi»

CATTOLICA
ALESSANDRO FRICA
«Quando ho detto che sono disponibile a sedermi al tavolo con il Pd, ho affermato perché credo sia diverso, anche alla luce di quel che stiamo facendo insieme a Roma. E' una disponibilità data per senso di responsabilità». Non chiude la parentesi un confronto con il Partito democratico il sindaco di Cattolica Mariano Gennari, che ricorda la stima che intercorre tra me e il presidente della Regione Stefano Bonaccini. E sulla possibilità che M5s e Pd in questi giorni ci siano un confronto a distanza tra chi lo auspica, come il segretario provinciale del Partito Democratico, Filippo Sacchetti, e chi invece non sembra affatto interessato, come Alessandro Belluzzi.

Il primo cittadino sembra quindi piuttosto chiaro. «E' bene che il metano d'accordo tra loro prima di tutto. Credo che il Pd debba fare un bel sogno e decidere cosa vuol fare da grande. Ognuno, le decisioni sembra ci siano, il problema è che non coincidono». Ad ogni modo ma lascia perplesso la violenza della reazione di Belluzzi verso il suo segretario provinciale. Tra l'altro vigile ricorda come tra figure che hanno fatto parte della storia politica del segretario cattolico, Roma, Calenda e Richeri, oggi non siano più nel Pd. Fa così parte di quell'anima che è uscita dalla coalizione.

La telefonata che per ora non ha il sindaco al dialogo a Cattolica e la possibilità di "alzare il telefono" per proporre un incontro, Gennari aggiunge: «Mi domando se tutto il Pd la pensi come Belluzzi, io non credo certamente una coalizione avrebbe potuto essere una bella cosa. Con queste dichiarazioni, però, io non faccio nemmeno la telefonata, non ci sono le condizioni».

Un dialogo che, se mai ci sarà, non coinvolgerà i partiti vecchi e nuovi della sinistra cattolica come Rifondazione comunista o Camilla Futura. E sull'altro che regnerà nei suoi confronti, il primo cittadino spiega: «Essere quello che per la prima volta ha

AL LAVORO PER LE ALLEANZE
Il primo cittadino ricorda la stima tra lui e Bonaccini e chiarisce che sta ragionando «su possibili liste civiche di sostegno»

Cattolica, lavori alle scogliere Il Comune: «Finiti entro gennaio»

Incontro in Municipio tra sindaco e tecnici. «Salvaguardiamo il turismo tutelando l'arenile»

CATTOLICA
Scogliere di Cattolica, i lavori procedono dopo il maltempo. A fine mese concluso l'intervento. «Salvaguardiamo il turismo», afferma il sindaco. Ieri mattina il sindaco Mariano Gennari ha tenuto una riunione in Comune insieme al funzionario Marco Vescovelli, al presidente dell'Associazione bagnini di Cattolica Roberto Baldassarri e al legale rappresentante della società Alta Marea, Mirella Masi. «Abbiamo pianificato scrupolosamente il protocollo d'intervento sulle scogliere - dice Gennari - Grazie all'ingegnere Sanmarini dell'Agenzia di protezione civile regionale, per la disponibilità all'ascolto. Salvaguardare il nostro arenile

significa salvaguardare il nostro turismo». In base al cronoprogramma, i lavori per rinforzare le scogliere di ponente, «verranno conclusi a fine gennaio». Un potenziamento delle sei file di massi atteso da alcuni decenni dai bagnini della zona. Lo scopo è quello di creare una sorta di "diga" parallela alla costa e vicina alla stessa affinché sia protetta dall'alta marea e dall'erosione provocata dall'azione del moto ondoso. Lavori finanziati per 200.000 euro dalla Regione. A inizio dell'anno scorso, proprio sui lavori per il rinforzo delle scogliere della Regina, era arrivata una notizia negativa, legata, dopo lo stanziamento dei fondi regionali, a problemi burocratici nella fase di appalto. Poi il coronavirus e il lockdown avevano messo una pietra sopra alla possibilità di intervenire in tempo per l'estate. Con l'autunno la macchina è ripartita, fino all'avvio dei lavori degli ultimi giorni.

Mondaino, terreni da affittare asta dell'amministrazione

MONDAINO
Il Comune di Mondaino affitta, tramite asta pubblica, due terreni agricoli, di circa due ettari ciascuno. Il primo, denominato podere agricola via Frangola, con fabbricato residenziale e in località Poggio e ha una superficie complessiva di 71.194 metri quadrati. Il secondo, denominato

San Giovanni in Marignano Ultimi doni per i 900 bambini

SAN GIOVANNI IN MARIGNANO
E' in fase di ultimazione la consegna a domicilio delle calze donate dal Comune di San Giovanni ai circa 900 bambini marignanesi dagli 0 ai 10 anni residenti nel territorio. L'iniziativa, realizzata grazie alla disponibilità di ben 40 volontari che si sono

San Giovanni in Marignano, è ubicato nella località omonima. L'asta pubblica si svolgerà il 27 gennaio prossimo, alle 15.30 nel municipio di Mondaino, davanti al disegnatore competente. Le domande dovranno essere presentate entro le ore 12 dello stesso giorno. Chiunque può presentare la domanda, anche in forma societaria e cooperativa.

no trasformarli in Belfere, ha visto la collaborazione di numerose realtà tra cui Aps Pro Bono, Regno dei Fanciulli, Ai Piedi dell'Arcobaleno. Si è scelta la consegna a domicilio come segnale di vicinanza ai bambini ed alle loro famiglie, per arrivare con un saluto ed un augurio di buon anno.